



## Il Vescovo di Mazara del Vallo

Prot. n° 1/26v

Ai Presbiteri e ai Diaconi  
Ai Consacrati e alle Consacrate  
Ai Seminaristi  
Alle Comunità parrocchiali  
Alle Aggregazioni laicali

### **Oggetto: Domenica della Parola di Dio 2026 - “La Parola di Cristo abiti tra voi”**

Carissimi tutti,

la domenica della Parola di Dio, voluta dall'amato Papa Francesco, di v.m., è una iniziativa profondamente pastorale perché ci aiuta a comprendere quanto sia importante, nella vita quotidiana della Chiesa e delle nostre comunità, la familiarità con la Parola di Dio, una parola non confinata in un libro ma «viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio» (Eb 4,12).

L'espressione biblica con la quale si celebra la **VII Domenica della Parola di Dio** è tratta dalla lettera di San Paolo ai Colossesi: «**La Parola di Cristo abiti tra voi**» (Col 3,16). L'apostolo Paolo non chiede che la Parola sia soltanto ascoltata o studiata: vuole che essa “abiti”, prenda dimora stabile, tra di noi; plasmi e orienti i nostri pensieri, desideri e scelte.

La Domenica della Parola di Dio è un invito a fare della Scrittura la compagna quotidiana del nostro cammino di fede. Non vuole essere una parentesi di un giorno ma una scelta pastorale, un invito a rimettere al centro delle nostre comunità l'ascolto della Parola di Dio. Come ci ricorda il tema di quest'anno, siamo chiamati a lasciare che la Parola abiti *stabilmente* in mezzo a noi.

L'evangelizzazione deve nutrirsi della Parola. Essa presuppone un cuore abitato dalla Parola, una vita illuminata e riscaldata dalla Parola. Non si può essere araldi della Parola senza essere stati prima discepoli; non si può annunciare la Parola senza prima essere stati in religioso ascolto della stessa.

La Parola «rinfranca l'anima», «rende saggio il semplice», «fa gioire il cuore», «illumina gli occhi», «è più dolce del miele e di un favo stillante» (cfr. Sal 18). Accolta e meditata ogni giorno, forma la mentalità di fede; interiorizzata nella preghiera, genera le grandi certezze che sostengono la fede e la vocazione; contemplata con amore, «ci nutre con fiore di frumento» e «ci sazia con miele di roccia» (cfr Sal 80,17).

È nell'ascolto della Parola che impariamo ad essere Chiesa e "Chiesa del Signore". Solo lasciandoci scrutare dalle Scritture sapremo ritrovare verità e senso per le nostre scelte personali e comunitarie.

Esorto, dunque, i presbiteri, i diaconi e gli operatori pastorali, a soffermarsi, nelle comunità, a praticare la Lectio divina, sapendo accompagnare le comunità in una lettura delle Scritture secondo lo Spirito. Parola e vita si incontrino in un fecondo scambio che arricchisca il cammino di ciascuno e di tutti; ci aiutino a comprendere come divenire costruttori del Regno secondo la volontà di Dio, nella consapevolezza che le scelte coraggiose e generose costano fatica e richiedono impegno ma sono quelle che strappano dalla mediocrità e conducono alla piena realizzazione di sé.

Invito, inoltre, le Commissioni parrocchiali della liturgia, della catechesi e dell'apostolato biblico a preparare insieme le celebrazioni domenicali. Mi permetto, a tal proposito, di dare alcuni suggerimenti:

- Ambone ornato;
- Processione introitale con l'evangelario;
- Intronizzazione della Parola;
- Inserimento nella Preghiera dei fedeli di intenzioni specifiche sul tema della giornata e con un riferimento all'unità dei cristiani.

Suggerisco, infine, di consultare il sussidio liturgico-pastorale preparato dal Dicastero per l'Evangelizzazione e diffuso dal nostro Ufficio catechistico diocesano, al cui interno potete trovare lo schema per la Celebrazione Eucaristica.

A tutti giunga il mio saluto affettuoso e cordiale, il mio abbraccio paterno e la mia benedizione nel Signore.

Mazara del Vallo, 15 gennaio 2026

† Angelo  
Vescovo